

Atletica Dopo l'oro nel triplo ieri secondo posto nel lungo Chiari, un salto nell'argento

Da Ancona a Ancona. Un anno dopo essersi fatto conoscere dall'atletica italiana, sulla pedana marchigiana, Andrea Chiari ha trovato la sua definitiva consacrazione. Sabato, per il 19enne di Cornale di Pradalunga tesserato per la Saletti Nembro, l'oro nel salto triplo categoria junior con tanto di record italiano (16,29). Ieri un'altra prestazione di rilievo: argento nel lungo con personale portato a 7,53. Se anche il primo posto è sfumato per un niente (a parità di misura ha vinto il varesino Kaborè grazie a un miglior secondo salto) ci si può ben... volar sopra: «Week end indimenticabile - commenta il diretto interessato - sapevo di valere grandi misure, ma non pensavo sino a questi livelli. Merito anche dell'impianto: con il pubblico così vicino ho trovato la carica giusta».

Carico, a questo punto, lo è anche in vista degli appuntamenti del suo 2010: fresco di selezione nel Progetto Talento per Londra 2012 (unico bergamasco), andrà ai Mondiali di Moncton, in Canada, dal 20 al 25 luglio prossimo. In mezzo i tricolori Assoluti fra de settimane, un triangolare con Francia e Germania a inizio marzo e tanto altro ancora: «Per me è una stagione im-



Andrea Chiari

portante - prosegue uno dei pupilli del dt Alberto Bergamelli - è iniziata nel migliore dei modi, spero che mi riservi le soddisfazioni che

il 2009, a causa di qualche acciacco, mi ha precluso».

Due sono già arrivate e in abbinamento a una ricorrenza speciale: proprio venerdì scorso, Andrea, ha festeggiato il suo compleanno. Quando si vuol dire diventare «grandi» in tutti i sensi: «Coincidenza speciale, ma so che la strada per fare atletica a certi livelli è lunga - continua lui, sfoderando una maturità superiore alla media - Jonhatan Edwards? No, dei miti particolari non ne ho. Credo molto nel lavoro: passo al campo cinque o sei pomeriggi a settimana, ma giornate così ti ripagano di tanti sacrifici».

A proposito: stamane sarà già di rientro all'Isiss di Gazzaniga, dove frequenta il quinto anno dell'indirizzo elettronico. Le motivazioni forse non sono le stesse che dà la pedana, ma da qui a luglio c'è uno stimolo in più per conseguire la maturità: «L'ingresso in un gruppo militare. Qualche chiacchierata c'è già stata, ma prima del diploma non se ne può far nulla». Una dedica invece è quasi obbligatoria: «Al mio allenatore, Giuliano Carobbio in questi giorni ha perso il papà: le due medaglie sono per lui».

Lu. Pe.

Dopo Chiari e Adragna, ieri vittorie per Monachino e staffetta Estrada Tricolori giovanili, il poker è d'oro

Vero, poco a che spartire con l'edizione 2009, quando medaglie coppe e trofei quasi non trovavano posto sui furgoni di ritorno dal mar Adriatico. Però anche stavolta, salvo qualche eccezione, l'atletica giovanile orobica il suo l'ha fatto. Alle prese con fisiologici ricambi generazionali (Scarpellini, Sirtoli e Milani passate fra i senior) assenze più o meno annunciate (Matteo Giupponi, Maria Moro e Francesco Ravasio giusto per fare tre nomi) il bilancio della due giorni ai campionati italiani di Ancona resta significativo: 14 medaglie in tutto, 4 ori, 8 argenti e 2 bronzi.

MEZZOFONDO DI FUOCO Un oro e un argento sono arrivati dagli 800 femminili promesse, dove il titolo è stata una lotta a due fra Serena Monachino e Sara Rudelli. L'ha spuntata la prima, portatrice dell'Easy Speed 2000, che ha conquistato il primo titolo della carriera fermando il cronometro a 2'12"09 contro il 2'31"64 della mezzofondista della Saletti. Quinta piazza anche per Greta Rudelli.

COLLEZIONE D'ARGENTI Al bronzo di Marta Lambrughini di sabato, ieri in casa giallorossa sono andati ad aggiungersi altri quattro argenti. Quello di Federica Curiazzini nella marcia 3 chilometri junior appartiene agli eventi pronosticabili alla vigilia (buono il suo 14'09", ma la Palmisano, 13'12" nuovo record italiano, attualmente è troppo forte). Meno pronosticabile quello di Giorgio Vecchierelli: il suo 4,40 nell'asta allievi gli consente di migliorare di trenta centimetri e di sfiorare il titolo. Le altre liete novelle di un week end meno pimpante del solito sono giunte dalle staffette: seconda sia la 4x1 giro allieve (De Girolamo, Pozzoni, Rota Caccia, 1'47"51 dietro la Fondiaria Sai), che quella junior (Belotti, Crotti, Fofane, Lanfranchi 1'31"38 alle spalle la Studentessa Cariri).

LA STAFFETTA VA Con Maria Moro assente, la lunghista Federica Basani infortunata in pedana e il marciatore Marco Arrigoni squalificato, l'Estrada ha corso il rischio di non vedere atleti cresciuti nelle propria fila salire sul podio. Invece, proprio in chiusura ecco la staffetta junior dove Marta Maffioletti s'è parzialmente rifatta della prova del mattino (fuori dalle batterie dei 60 junior) conquistando con altre due bergamasche Laura Gamba e Beatrice Mazza, la medaglia d'oro (1'42"88). Argento anche per Dorino Sirtoli, che al rientro ha conquistato un bel secondo con la staffetta promesse della Cento Torri Pavia.



Titolo a Marta Maffioletti (foto), Laura Gamba e Beatrice Mazza

MILITARI, CARNE OK L'unica orobica in pedana con la camicia di un gruppo militare era invece Tatiane Carne. Argento dal sapore speciale per lei, che

nell'asta promesse al femminile ha migliorato il proprio personale portandolo a quota 3,95. Prima Giorgia Benecchi che volando a 4,36 ha ritoccato di un centimetro il record italiano che apparteneva a Elena Scarpellini.

I FINALISTI Fra le promesse quarta la staffetta della Bg 59 (Ferrari, Daminelli, Tansini, Trimboli, 1'31"79). Lo stesso Nicola Trimboli poco prima s'era guadagnato un posto nella finale dei 60 chiusi in 6"89. Settimo e ottavo posto per Gabriele Buttafuoco (6,97) e Davide Sirtoli (6,90) nel triplo. Fra gli junior ok la quinta piazza nella marcia di Luca Ferrari (22'34") davanti al compagno di squadra Alberto Gabbiadini (22'47") con Gladys Moretti ottava al femminile. Settima Silvia Sgherzi (60) che abbassa il personale a 7"77, mentre al di sotto delle aspettative sono risultate le prove di Chiara Rota nell'asta e di Isabella Cornelli negli 800. Negli allievi, su tutti Chiara Crippa nell'alto (1,63 personale) e Alessandro Lanfranchi settimo sui 60 (7"09).

Luca Persico

Tennis Challenger di Bergamo Ospite d'onore Santoro che ha promesso di tornare nella nostra città per un'esibizione, forse nel 2011

Doppio 6-4, Beck non dà scampo a Muller

Finale senza storia e abbastanza deludente: lo slovacco prevale sul lussemburghese, non in giornata di vena

Karol Beck ha vinto con merito la quinta edizione degli Internazionali di Bergamo - Trofeo Trismoka. Il 27enne slovacco aveva un incontro molto difficile sulla carta contro il lussemburghese Gilles Muller, in deciso recupero dopo un periodo di stop.

Invece, l'ultimo atto del torneo orobico, in pratica, è durato solo sette game. Sul 3-3, infatti, Beck ha strappato il servizio al rivale e da quel momento in poi, per lui, la partita è stata in discesa. Lo slovacco ha chiuso il primo set per 6-4 e nel terzo gioco del secondo parziale ha ottenuto un nuovo break approfittando di un contributo importante del rivale, che ha regalato diversi errori gratuiti.

È bastato quel momento a decidere la partita, perché da una parte il numero 2 del tabellone ha ceduto pochissimo, solo sette punti in totale, al servizio (92 per cento con la prima palla, 76 con la seconda); dall'altra Muller, autore di uno splendido incontro in semifinale con Hrbaty, è apparso poco concentrato un po' in tutti i colpi, persino a rete dove di solito si trova a suo agio. In totale, un'ora e nove minuti di una sfida da cui forse ci si attendeva un po' di più.

Il torneo chiude con un bilancio complessivamente positivo e con una sorpresa. Al momento della presentazione dei giocatori, infatti, lo speaker ha chiamato in campo anche Fabrice Santoro, uno degli idoli del pubblico orobico, vincitore del Challenger nel 2007 e semifinalista nel 2008. «Sono contento di essere tornato - ha detto «Le Magicien», che ha appeso la racchetta al chiodo proprio quest'anno agli Australian Open - perché a Bergamo sono legato e ho dei bellissimi ricordi degli anni in cui ho giocato qui».

Stuzzicato su una possibile esibizione, il transalpino non si è tirato indietro. «Ora mi dedicherò alla famiglia, dopo tante stagioni in giro per il mondo, ma qualche esibizione la farò di sicuro. E una di queste potrebbe essere proprio qui il prossimo anno». La conferma arriva poco dopo da Gabriele Merelli, della Olme Sport. «Fabrice è un amico ed è sempre il benvenuto. Stavolta non c'è stato modo di organizzare un suo incontro e forse non era nemmeno il caso, considerato che il suo ritiro è davvero troppo fresco. Ma per il 2011 l'idea c'è».

La manifestazione orobica chiude i battenti con un bilancio tecnico superiore al 2009, malgrado il montepremi ridotto. «È questo - conferma Merelli - a dimostrazione del fatto che nel circuito Challenger conta più la data. Forse noi in passato abbiamo sopravvalutato l'importanza del montepremi, ma



Karol Beck, 27 anni slovacco, vincitore degli Internazionali di Bergamo (foto Antonio Milesi)

ormai si può dire che questo evento si sia consolidato tra i migliori, in Italia e non solo. Obiettivi? Dobbiamo per forza ragionare sul lungo periodo, e cercheremo di muoverci subito per pianificare le prossime edi-

zioni. In questo senso, ho voluto lanciare un appello al pubblico per la ricerca di nuovi volontari, che sono la vera forza della manifestazione».

Due le note stonate: le condizioni di gioco molto rapide (54

accie complessive sono troppi) e la fine della collaborazione con Gorle, sede del secondo campo fino a un anno fa. «Mi aspetta - chiude Merelli - un trattamento diverso e non nascondo la mia delusione. Ma non ci fer-

BLOCK NOTES

RISULTATI SINGOLARE

QUARTI - Muller (Lux) b. Przysiezny (Pol) 7-6, 6-4, Hrbaty (Slv) b. Bolell (Fra) 6-3, 6-2, Brown (Jam) b. Valent (Svi) 6-4, 5-7, 6-4, Beck (Slv) b. Dodig (Cro) 6-4, 3-6, 6-3.

SEMIFINALI - Muller b. Hrbaty 2-6, 6-3, 7-6, Beck b. Brown 6-3, 6-4. **FINALE** - Karol Beck b. Gilles Muller 6-4, 6-4.

RISULTATI DOPPIO

SEMIFINALI - Murray-Murray (Gbr) b. Bednarek-Kowalczyk (Pol) 7-6, 6-7, 10/7, Beck-Krkoska (Slv-Cec) b. Bracciali-Erlich (Ita-Isr) 6-2, 3-6, 10/7. **FINALE** - Murray-Murray b. Beck-Krkoska 6-1, 6-7, 10/8.

ALBO D'ORO

SINGOLARE - 2006: Bogdanovic (Gbr) b. Bolelli 6-1, 3-0 ritiro. 2007: Santoro (Fra) b. Bolelli 6-2, 6-1. 2008: Seppi b. Benneteau (Fra) 2-6, 6-2, 7-5. 2009: Rosol (Cec) b. Dorsch (Ger) 6-1, 4-6, 7-6. **DOPPIO** - 2006: Bracciali-Galimberti b. Kas-Petzschner (Ger) 7-5 0-6 13/11. 2007: Haehnel-Lisnard (Fra-Mon) b. Carlsen-Nielsen (Dan) 6-3 2-6 10/4. 2008: Bolelli-Seppi b. Cerretani-Zelenay (Usa-Slv) 6-3 6-0. 2009: Beck-Levinsky (Slv-Cec) b. Haggard-Vizner (Saf-Cec) 7-6 6-4.

TV - Bg Tv ha trasmesso una semifinale e la finale. Supertennis (224 Sky) trasmetterà le semi mercoledì (14 e 17), la finale giovedì (14).

IL COMMENTO

BERGAMO È UN PUNTO FERMO

di CRISTIAN SONZOGNI

L'edizione nata con l'etichetta della crisi e della riduzione del montepremi è diventata l'edizione degli ex grandi, dei personaggi curiosi e del gioco d'attacco. Gli Internazionali di Bergamo, pur in un'annata difficile, si consolidano quindi come uno dei punti fermi del circuito Challenger, e come uno degli eventi più importanti in Italia dopo il Masters 1000 di Roma.

La prova orobica non è più, come era accaduto negli ultimi anni, la seconda del Paese, ma questo francamente importa poco. Anche perché la quinta edizione ha dimostrato quanto poco conti il montepremi nel panorama dei Challenger. Conta ben più la data in calendario e la capacità di creare un evento, cosa in cui quelli della Olme Sport si sono ormai specializzati. Non è più una sorpresa, dunque, il torneo di Bergamo. Si tratta di una manifestazione che in poche stagioni ha saputo ritagliar-

si un suo spazio sia nel panorama internazionale, sia nel cuore degli appassionati della nostra città. Appassionati che anche stavolta hanno risposto all'appello. Niente tutto esaurito, intendiamoci, ma una presenza costante durante la settimana (con tanti giovani delle scuole, altra nota positiva) e buoni picchi durante le fasi conclusive. Più volte s'è detto che gli anni d'oro, quelli delle vittorie di Seppi e Santoro, con 500 persone rimaste fuori dal Palasport senza biglietto, difficilmente torneranno. Ma l'importante è trovare continuità.

Per questo, in mezzo a una selva di eventi cancellati in tutto il mondo, è particolarmente significativo aver trovato ancora gli Internazionali di Bergamo al loro posto. Come punto di partenza di una stagione italiana ricca di appuntamenti, un sottobosco di oltre 90 tornei che ci pone in vetta al mondo, almeno sotto il profilo organizzativo.

SAN SIMONE FOPPOLO CARONA

50 Km di Piste **17** Impianti di risalita **2** Snow Park

BREMBO SKI

Valido dal 15 al 21 febbraio 2010

Scopri le nostre nuove piste con questo buono sconto

LA NEVE A DIE FASCI DA CASA

Presenta questo coupon in una qualsiasi biglietteria **BREMBO SKI** e avrai uno sconto sullo skipass giornaliero **Brembo Ski** di

€ 8,00 Sabato/Domenica: € 19,00 anziché € 27,00
€ 6,00 Lunedì/Venerdì: € 13,00 anziché € 19,00

www.bremboski.it

L'INTERVISTA

KAROL FELICE: «HO VINTO NELLA TERRA DI PAPA GIOVANNI»



Karol con la targa (foto Antonio Milesi)

Karol Beck partiva come secondo favorito del seeding e non ha tradito le attese. In più, durante l'intervista post match, lo slovacco rivela un particolare che lo lega alla nostra città. «Sono decisamente contento di aver vinto qui - spiega - perché ho dei parenti che si sono trasferiti nel (testuale, ndr) paese di Papa Giovanni. A Sotto il Monte viene spesso anche mio padre, che infatti era qui oggi a tifare per me. Purtroppo io non ci sono mai andato, avrei desiderato farmi una lunga vacanza a Bergamo, ma finché faccio il professionista di tempo ne ho davvero poco e non me lo posso permettere».

Parenti orobici a parte, per lo slovacco, ex numero 36 Atp e oggi 139, si tratta di una bella iniezione di fiducia per un ritorno nei top 100 del ranking mondiale. «È il mio obiettivo da quando ne sono uscito, ma non è semplice perché il tennis di oggi è molto competitivo. Ora mi avvic-

nerò ulteriormente, spero di farcela nei prossimi tornei, magari partendo già da Belgrado, che si gioca questa settimana». La partita con Muller è stata a senso unico da metà del primo set, ma Beck non vuol sentire parlare di incontro semplice. «Lui è un avversario duro da affrontare, è in ripresa e inoltre è mancino, cosa che mi dà ancora più fastidio. Io ho giocato un incontro solido, sono rimasto concentrato e alla fine mi sono espresso meglio, sfruttando i suoi cali di rendimento».

E anche il torneo, a detta del vincitore, è promosso a pieni voti: «È uno dei challenger migliori al mondo, senza dubbio. C'è sempre un buon pubblico e la gente è molto accogliente. Ho già giocato qui in passato e di sicuro tornerò il prossimo anno, se la mia classifica non mi imporrà una programmazione diversa».

C. S.